Kay Gable si risposa?

HOLLYWOOD - Kay Gable, la vedova di Clark Gable, il «re di Hollywood», è intervenuta ad un ricevimento in compagnia di Robert Prescott, presidente di una delle più potenti compagnie aeree degli USA, la «Tiger Airlines». E' da qualche tempo che i due vengono visti spesso insieme; di qui le voci, già in circolazione, su un loro presunto idillio (Telefoto)

Vecchio e nuovo a Cannes

Harold Lloyd è irresistibile

Le sequenze indiavolate del comico americano a contrasto con le aspre immagini dell'italiano «Mondo cane» - Uno scadentissimo film polacco

Dal nostro inviato

CANNES, 12

Caro, vecchio Harold Lloyd. Il suo «mondo comico» ha dominato — naturalmente fuori competizione, perbacco — la giornata odierna al Festival, insieme col nostro Monac[illegible] che (forse perchè Germi s'è mostrato più degli altri registi solidale con Monicelli?) ha rimpiazzato nel calendario delle programmazioni Divorzio all'italiana. Certo tra i due spettacoli pomeridiani del film macabro di Jacopetti, su questo mondo di adulti divenuto così crudele e la parentesi allegra, mattacchiona, e fracassona delle celeste comiche di Harold Lloyd, si è inserita come un dolce richiamo all'infanzia.

Dell'attore occhialuto (ma tutti sanno che si trattava di occhiali senza lenti) e con paglietta, che fu il numero tre dell'età aurea del comico americano dopo Chaplin e Buster Keaton, l'antologia Harold Lloyd's World of Comedy offre un'ampia e intelligente scelta, che comprende molte situazioni e sequenze di film dal 1923 al '32. Sono sequenze condotte a ritmo indiavolato, con una progressione di «gags», o trovate, il cui meccanismo inesorabilmente prevede che l'eroe, timido, miope e gentile, ma estremamente ostinato, sia alle prese con spettacolari difficoltà: la gita in auto con una suocera infernale o il viaggio in tram con una macchina diabolica, la rivoluzione messicana o la scalata del grattacielo.

L'ostinazione e la qualità fondamentale di quest'uomo che sormonta ogni ostacolo grazie anche a una audacia sempre incosciente, a una fortuna sfacciata che tracolla ogni colpo della mala sorte. Harold Lloyd, produttore oltre che protagonista fu soprattutto una straordinaria «macchina di gags».

L'avvento del parlato arrestò un poco la sua corsa tutta di movimento e di trucchi, ma ancora nella [illegible] del cinema celebre e apparato del 19[illegible] il pezzo in cui alla testa [illegible] indosse per sbaglio la giacca del [illegible] e spargendo dunque conigli, volatili e topi, è memorabile. E poi c'è la lunghissima, [illegible] angoscia di Harold aggrappato al grattacielo, che fa ancora venire le vertigini al pubblico.

Quando si è riaccesa la luce in sala, e si sono sentiti gli applausi più forti di questo festival, il signor Harold Lloyd, senza paglietta, e i cui occhiali hanno oggi lenti effettive, ha fatto il gesto di scavalcare il parapetto della balconata, come si fosse ancora in cima a quel grattacielo. Un gesto perfettamente in carattere con il mimo di trent'anni fa, un po' meno con l'uomo d'affari che è adesso, onorato presidente della Camera di commercio di Beverly Hill. Ma, una volta tanto, possiamo ringraziare anche un uomo d'affari per averci restituito due ore di spensieratezza per averci riportato a un'epoca perduta, che le bobine amorosamente conservate documentano con tanta fertilità d'invenzione e con tanta grazia.

Ahime, che salto dai preistorici lazzi di Harold Lloyd al nuovissimo dramma accolto stasera in concorso! E dire che qualche relazione ci sarebbe, perchè L'impossibile addio, opera prima di un giovane regista polacco, tratta di mimi e di «clowns» in un circo di provincia che va in malora. Senonchè l'ispirazione non è comica, ma tristissima. Su un motivo musicale di irritante malinconia, ci vien presentata, senza umorismo alcuno, una galleria di brocchi: un prestigiatore cui stugge tutto dalle mani, una equilibrista cinquantenne dalle gambe come tronchi, un domatore con un orso addormentato da un forte pasto, un [illegible] che cade in deliquio, un pagliaccio che [illegible] nella «roulotte», ecc. Che cosa succede quando in questa brillante compagnia, capita un mimo di talento? Succede che gli altri si smontano ancora di più, perchè lui ottiene successo facendo la loro parodia. La morale del film e addirittura incredibile: ed è che in fondo si sta tanto meglio senza talento.

Per fortuna i polacchi si sono fatti onore al concorso dei cinegiornali dove hanno vinto il primo premio, con il loro «Po' ka Kronika [illegible]», a pari merito con il «Die [illegible] Rundschau» (cinegiornale della Repubblica federale tedesca).

Al termine delle due proiezioni di Mondo cane entrambe assai applaudite. La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricevimento a bordo di «Serena», che per chi non lo sapesse, è [illegible] [illegible] del commendatore Rizzoli ci [illegible] al largo di Cannes.

Ugo Casiraghi

Una nuova protesta degli autori per Boccaccio

CANNES, 12

[illegible] Boccaccio '70 [illegible] [illegible] [illegible] Associazione nazionale autori cinematografici [illegible] direzione Festival [illegible] episodio Boccaccio'70 [illegible] [illegible] Associazione ringraziati per [illegible] [illegible] Mario Camerini, presidente ANAC.

le prime

Musica

«Ester» di Stradella

Ester liberatrice del popolo ebreo è un oratorio di Alessandro Stradella che [illegible] nel 1666-'67. E' una partitura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ester è opera di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

vice

Cinema

Estate e fumo

[illegible] Tennessee W[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

ag. sa.

Mondo caldo di notte

[illegible] Dopo La donna di notte ecco Mondo caldo di notte, diretto da Renzo Russo, in eastmancolor e in schermo panoramico. Intanto si annuncia anche un Universo di notte. Che cosa accadrà quando davvero metteremo piede sugli altri pianeti?

vice

Delannoy preferisce il cinema italiano

Il regista francese Jean Delannoy è stato ospite, ieri, degli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia, a Roma. Delannoy, è noto, viene definito un regista eclettico: le sue opere, da *Ne tuez pas Dolly* (1937) a *Pontcarral, colonel d'Empire* (1942): da *L'Eternel retour* (1943), girato in collaborazione con Jean Cocteau, a *Dio ha bisogno degli uomini* (1950), a *Cani perduti senza collare* (1955), hanno sollevato spesso accese polemiche. Gli allievi del Centro gli hanno chiesto di parlare del suo mestiere di regista, del suo metodo di direzione degli attori, ma anche, allargando il discorso, del perchè i registi francesi di oggi preferiscono rifugiarsi nella emblematicità, nello sperimentalismo alla Robbe-Grillet, anziché affrontare i grandi temi della realtà: Algeria e OAS, per esempio.

A una prima domanda del genere, Delannoy ha spuntato una lancia in favore di *Marienbad*, definendolo tuttavia intellettualistico e denunciando i pericoli di tale tendenza. «Personalmente — ha aggiunto — sono attratto dal cinema italiano». Posto nuovamente di fronte alla stessa domanda, ha detto a chiare lettere che, in questo momento, la pressione del potere politico francese impedisce ai registi di realizzare opere sull'Algeria. «Il nostro governo sa bene che il cinema è uno dei più grandi mezzi di comunicazione, e per questo corre ai ripari. Ci sono decine di film che parlano d'[illegible] e che sono fermi al ministero. Del resto, Autant-Lara non ha potuto girare il suo *Non uccidere* in Francia e nemmeno in Italia — ha continuato il regista — ma è dovuto andare in Jugoslavia. Tuttavia, non nego che esista anche una crisi di idee nella cultura francese».

L. S.

Dibattito sul cinema italiano

Domani sera alle 19,30, nei nuovi locali del PCI a via G. M. Percoto 3, avrà luogo un dibattito sul Cinema italiano. Vi parteciperanno Alberto Cortina, il regista Valerio Zurlini e il soggettista Franco Solinas, candidati del PCI nelle elezioni per il Consiglio comunale di Roma. Nei locali della sezione è stata allestita una mostra sulla censura. Al termine del dibattito avrà luogo la proiezione del film *Fronte del porto*.

Con la riscoperta «Antigone»

Traetta «il bitontino» ha inaugurato il Maggio

Dal nostro inviato

FIRENZE, 12

Abbiamo conosciuto il «bitontino», cioè Tommaso Traetta, nato a Bitonto nel 1727 (morì a Venezia nel 1779), musicista, però, ai suoi tempi, di fama europea, al quale è toccato stasera inaugurare il XXV° Maggio Musicale Fiorentino. Con un nome così fulminante — Traetta — brutta idea ripiegare subito sul «bitontino». Fosse stato qui, avrebbe messo mano allo spadino e noi lo avremmo spalleggiato, perché suona male la limitazione anagrafica, tanto più che suona a meraviglia, nel complesso, la sua musica. Cioè *Antigone*, opera in tre atti rappresentata con successo a Pietroburgo nel 1772 alla corte di Caterina II, imperatrice di tutte le Russie.

Il libretto riprende la tragedia di Sofocle. Duello di Eteocle e Polinice, fratelli, figli di Edipo, che secondo i patti, dovevano governare un anno ciascuno la città di Tebe. Morte di entrambi, ordine del [illegible] Creonte di non dar sepoltura a Polinice. Ribellione di Antigone che celebra invece il rito funebre ed è condannata ad essere sepolta viva in un antro. La tragedia per musica ha una variante: il lieto fine, il perdono di Creonte, le nozze tra Antigone ed Emone, figlio di Creonte.

L'opera è nobilmente fastosa e solenne e sta[illegible] l'inaugurazione del «Maggio», con un bel pubblico (non molto però per ché il «Maggio» settecentesco sta sul filo della impopolarità) ma con un invidiabile Teatro Comunale (chi ha detto che è brutto?), tutto addobbato e [illegible] infiorettato e [illegible] chè una bellezza.

Bene per quanto ha vero che il «Maggio» par che non trovi altra soluzione per sopravvivere se non quella di cospargersi la polverina all'[illegible] di [illegible] però, a dispetto degli anti-'700 (spesso sono anche anti-'800 anti-'900 e antitutto) che questo Traetta si dimostra musicista assai simpatico. Altro che «bitontino»: è un furbo di due cotte, ma non fino al punto di poter fare di testa sua. E testa senza dubbio, ne aveva.

Senonchè la veste europea — che pure gli si addice — conserva sotto una rudità tutta «provinciale». Traetta si mantiene all'altezza dei tempi e delle situazioni, sa profittare del suo vagabondare tra una corte e l'altra (sente forse Bach e sicuramente Haendel è amico di Gluck) ma rimane sempre un orecchiante, un musicista intelligente ma cauto troppo legato alla prudenza dei poeti di corte. Resta in una via di mezzo, tra il nuovo e il vecchio, e la sua strada si perde nel piano recitatore della grande musica. Arriva al livello dei grandi ma finisce tra gli illustri sconosciuti. I posteri lo «scoprono», ma per eccesso di simpatia, con un colpetto sulle spalle, lo chiamano «bitontino», lo precipitano nei confini della provincia alla quale si adeguano anche i «bitontini» d'elezione: questi, ad esempio, trovano che, dopotutto, non c'è una gran differenza tra la catastrofe della tragedia di Sofocle e il lieto fine di Traetta, suggerito dal poeta Marco Coltellini, secondo la moda, certo, che piaceva alle corti e ai sovrani illuminati i quali, però, volevano riconoscersi negli eroi dell'antichità sostituendo alle soluzioni spietate quelle più accomodanti del perdono, della magnanimità, ecc.

Quindi, la «rivoluzione» di Traetta — non è quella di Mozart — rientra in una tradizionale opportunismo (merso [illegible] che in occasione della ripresa dell'opera, un po' soffocata dalla regia di Alessandro Fersen nell'immobilismo di un «basso rilievo vivente». Laddove si poteva puntare su un dinamico tutto tondo, e dalla realizzazione musicale, nel rigore d'una esecuzione un formo.

Le scene di Lorenzo Ghiglia dopo [illegible] del primo atto (belle spaziose luminose) ripiegano in un conformismo neoclassico o baroccheggiante. La coreografia di Aurelio Milloss, leziosamente elegante, ha contribuito anch'essa a spostare l'accento sugli aspetti esteriori dell'opera, quelli che probabilmente a Traetta non [illegible] e che gli furono imposti: allora come adesso. In effetti di ore[illegible] ra pronami un [illegible] ra nobiltà, un [illegible] cor de niente aff[illegible] una interna, drammatica vibrazione che soprattutto [illegible] protegge la figura di Antigone.

In questo, egli supera il suo tempo e si spinge di rendere persino ad anticipare certe soluzioni — [illegible] — del melodramma ottocentesco. Ci sono i cori femminili che saranno poi [illegible] di Weber, di Cherubini e di Glinka, c'è persino il finale dell'*Aida*, [illegible] [illegible]. Ci sono [illegible] [illegible] soluzione moderna [illegible] [illegible] sione filologica di Aldo Rocca, al quale con [illegible] e merito [illegible] si sono [illegible] gli interpreti: [illegible] Udovick splendida Antigone [illegible] [illegible] Aurora M[illegible] Poli Mirto Picchi [illegible] molto applauditi. Si replica il 16, 19 e 22 maggio. Domani domenica [illegible] l'Idomeneo di Mozart.

Erasmo Valente

Anche al Festival di Venezia è scoppiata la solita «grana»

Dal nostro inviato

VENEZIA, 12

La grana è scoppiata a Venezia come si addice ad ogni Festival. Una canzone, «Ritorna a Venezia», musica di Olivares, parole di Mase e De Lorenzo, è stata sostituita oggi con un'altra della stessa casa discografica, la Fonit-Cetra. Gli autori esclusi sono molto noti nel campo musicale ma l'opportunismo ha prevalso, infatti la canzone che ha sostituito «Ritorno a Venezia» era in dialetto veneziano e si pensava di far così più colpo sul pubblico.

I tre autori, già al corrente della faccenda, avevano emesso una diffida agli organizzatori ed oggi si sono rivolti agli avvocati per chiedere un risarcimento danni a causa di inadempienza contrattuale. La canzone tra l'altro piaceva molto a Milva [illegible] ha così dovuto limitarsi a cantare due suoi successi: «Il primo mattino del mondo» e «Milord» per categoria «cantanti» del festival Lojacono, Villa, Pericoli, La Scimari sono invece apparsi anche nella categoria «Canzoni nuove dedicate a Venezia».

A proposito, tutti qui si chiedono come sia il regolamento del festival, come si giunga alla premiazione. Nessuno l'ha ancora capito. Tutto sommato però, Venezia ha saputo creare una manifestazione abbastanza piacevole: meno gondole, lune e lagune nelle canzoni e una impronta più popolare (perchè scegliere lo scomodo Lido come sede? E poi tremila lire una poltrona!).

Potranno un'altra volta far compiere al festival un balzo avanti. Una nota di colore: stasera l'ha portata Tony Dallara costretto a cantare i suoi successi con il piede ingessato per un incidente occorsogli giorni fa mentre posava per un servizio fotografico. Un plauso infine va dato all'orchestra di Kramer che ha potuto saputo eseguire un arrangiamento ottima lettura. Domani il gran finale ma ciò non sembra creare alcun suspense.

A Venezia, Connie Francis con ermellino e visone, riesce a passare inosservata. E dire che anche lei sembra non abbia ricevuto alcun compenso per essere qui come gli altri cantanti, attirati solo dal collegamento diretto televisivo previsto per domani.

Daniele Ionio

contrococanale

Bravi gli ospiti

Ottima la puntata del «Signore delle 21» dedicata ad Harlem. E non solo per la presenza di ospiti quali: Louis Armstrong, Sammy Davis Jr., Hazel Scott, Lonnie Sattin e, magari, Claudio Villa. La trasmissione è stata tutta tirata, condotta con ritmo preciso, punteggiata da splendidi pezzi di jazz. Forse perchè il tema si prestava, questa volta ci è sembrato che l'insieme fosse più unitario e fluisse via anche meglio dello spettacolo scelto per la prima puntata. Calindri si è tirato [illegible] in disparte per lasciar posto ai protagonisti negri che hanno dato magnifici saggi di quali possono essere le espressioni del loro popolo. E ci è piaciuto anche il modo nel quale, durante la trasmissione, si è parlato dei negri senza [illegible] luoghi comuni e con molta onestà.

cesarco

Spiraglio sui vulcani

RT, che anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Risultato: [illegible], nello RT di questa settimana, sono quello di Emilio Pozzi sul «cammino del Nord» e quello di Giancarlo Fusco e Ilio De Giorgi sugli «indesiderabili». Sono due servizi dall'impianto preciso e dalle intenzioni ben definite, e, non per caso, si assomigliano: in ambedue si è voluto condurre [illegible] inchiesta su una certa categoria di persone e ci si è riusciti. Due serie di interviste fatte senza [illegible], per ottenere, sia pure di sco[illegible] alcune ritratti e azzeccare qualche riflessione.

Tutto su un altro piano il servizio sulla situazione argentina. Zavoli, tentando chissà perchè di ritare il verso ad Antonioni, ha dimenticato di spiegarci chi sono questi «lavoratori peronisti» e, soprattutto, di farcene udire la autentica voce.

Banale e persino patetico, a momenti, il «pezzo» di Ravel su don Juan di Borbone, che non è un personaggio da operetta, dal momento che Franco lo sostiene sul serio. Il merito delle poche inquadrature felici del servizio va, tutto sommato, proprio a don Juan, la cui irrefrenabile stupidità straripa addirittura dal video. Semplicistica, infine, l'inchiesta sulla situazione matrimoniale in Italia: la materia è talmente scottante e vasta e complessa che è assurdo pensare di cavarsela raccogliendo alcuni pareri tra i mariti e le mogli giunti al decimo anno di matrimonio. Qualche frase detta al volo era come uno spiraglio aperto sul cratere di un vulcano: ma, appunto per questo, non si poteva che rimanere insoddisfatti.

G. C.

vedremo

Ecco in breve lo sport che vedremo questa settimana alla TV.

Oggi, sul primo canale, il «pomeriggio sportivo» comprenderà la ripresa diretta dal Foro Italico in Roma del Campionato internazionale di tennis. La ripresa avverrà dalle 15,30 alle 17,30. Alle 19,30 verrà registrata di un avvenimento sportivo.

Giovedì alle 22,20 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Coppa del mondo [illegible] [illegible] Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia.

Venerdì dalle 15,30 alle 18,30 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] URSS [illegible] [illegible] Coppa Davis.

Sabato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Italia-URSS. Probabilmente [illegible] [illegible] Fabiano della [illegible] [illegible] Ferrari [illegible] seguiranno l'intera gara Sergio Zavoli, Vittorio Caprera e Vittorio Dini.

●

«Persone [illegible] [illegible]» [illegible] settimana per la donna si occuperà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della sposa. In un servizio di Dino De Leo saranno trattate le confezioni da sposa. In un altro di Giuliana Castelli ed Angela Galli si parlerà di tutto ciò che occorre a chi si appresta a formarsi una casa. Nella stessa trasmissione il dottor Lionello Beltrami, assessore all'igiene ed alla sanità del comune di Milano sarà intervistato da Mila Contini sulla vaccinazione antipolio. In chiusura un incontro con Roger Vadim ed un filmato su Brigitte Bardot.

rai TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 20,30, 23,15; 6,35: Vecchi dischi [illegible] all'estero; 7,15: Almanacco - Musica per orchestra d'archi - Mattutino; 7,50: Culto evangelico; 8,50: Vita dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Antologia di canzoni interpretate da Flo Sandon's e Fausto Cigliano; 11,45: Casa nostra: circolo dei genitori; 12,10: Parla il programmista; 12,20: Album musicale; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: Canzoni dei ricordi; 14,15: Voci di transito; 14,30: Le interpretazioni di Fedora Barbieri; 14,30-15: Trasmissioni regionali; 15: [illegible] [illegible]; 15,15: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; 18,10: [illegible] New York [illegible] [illegible] sport; 20: [illegible]; 20,55: Applausi a...; 21: Incontro con Louis Armstrong; 21,30: [illegible] della medaglia: [illegible] Machiavelli fra gli amici; 22,15: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del pianista [illegible] Scarpini; 23,10: [illegible] con la Sirena; 23: Segnale orario - Ultime notizie. co del lotto a Napoli; 17,50: Manuel De Falla; 18,30: La Rassegna. Cultura spagnola; 19: Carl Philipp Emanuel Bach. Sinfonia n. 1 in re maggiore; 19,15: Biblioteca; 19,45: Testimonianze della Germania d'oggi; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Concerto diretto da André Cluytens con la partecipazione del clavicembalista Frank Pelleg. Nell'intervallo: Verità e controverità nell'interviste. Al termine: Congedo.

SECONDO

Giornale radio: 8, 11,30, 13, 20, 21,30; 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,50: Preludio con i vostri favoriti; 9: La settimana della donna; 9,30: Gran Galà, panorama di varietà; 10,15: I successi del mese; 10,40: Parla il programmista; 10,45: Solo G[illegible], presenta: I dischi [illegible]; 11,45-12: Sala Stampa Sport; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13, Renato Rascel: La Scatola a sorpresa; 13,40-14,30: Musica in poche [illegible]; 15: Trasmissioni regionali; 15: I dischi della settimana; 15,30: Album di canzoni; 16: A tutte le auto. Trasmissione per gli automobilisti; 17: Musica e sport; 18,30: Il [illegible] con noi; 19,20: Motivi in tasca - Il taccuino delle voci; 20,20: Zig Zag; 20,30: Venti e trenta Express. Varietà dell'ultim'ora di Faele e Verde; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notte e di fine giornata.

TERZO

Ore 17: Parla il programmista; 16,15: Elliot Carter; Wilgil Thomson; 17: Il [illegible].

primo canale

10,15	La TV degli agricoltori	a cura di Renato Venturi
11,00	Messa	
11,30	Rubrica religiosa	
15,30	Ripresa diretta di un avvenimento agonistico	
17,15	La TV dei ragazzi	a) Giochi chi c'è con Walter Marcheselli e Giuseppe Durano; b) Avventure in Asia (Una lezione di judo)
18,30	Telegiornale	del pomeriggio
18,45	Itinerario quiz	presenta Edoardo Vergara
19,30	Cronaca registrata di un avvenimento agonistico	
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Rassegna del cantante e della canzone	dal Palazzo del cinema al Lido di Venezia, presenta Lauretta Masiero, orchestra diretta da Kramer.
22,10	RT - Rotocalco televisivo	diretto da Enzo Biagi (replica dal «secondo»).
23,10	La domenica sportiva	risultati, cronache e commenti
	Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,10	Caccia al numero	gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
21,50	I nostri amici	«Gli animali del Nord», inchiesta sulla fauna italiana
22,15	Telegiornale	
22,35	Conversazioni con i poeti	Alfonso Gatto, I puntata, a cura di Geno Pampaloni